

La danza contemporanea invade Inteatro

Presentata la 41esima edizione del festival: dal 19 al 23 giugno tra Polverigi e Ancona

E' LA GRANDE danza contemporanea, italiana e internazionale, la protagonista principale di Inteatro Festival 2019. Un'edizione decisamente ricca: dal 19 al 23 giugno tra Ancona e Polverigi 54 artisti porteranno in scena 14 spettacoli, per un totale di 22 repliche, in otto diversi spazi. Il direttore di Marche Teatro Velia Papa sottolinea che «da qualche anno lavoriamo molto sulla danza, il settore privilegiato per l'innovazione. Oggi, in epoca di fake news e falsificazioni, non crediamo più a niente. Ci rimane solo il corpo, la sua verità fisica. I danzatori puntano all'autenticità del corpo. Perché il corpo non mente».

Si inizia mercoledì 19 a Polverigi con 'Harleking' di Ginevra Panzetti ed Enrico Ticconi, «Say it»

VELIA PAPA

«In epoca di fake news ci rimane solo il corpo: la sua verità è fisica»

di P/In The Bucket Collective e «A Peaceful Place» di Davide Valrosso, lavoro nato dall'incontro tra l'artista e tre danzatori indiani della Compagnia Attakkalari di Bangalore. La giornata successiva inizierà con «La Camera du Roi» di Andrea Costanzo Martini, 'artista dalla capacità tecnica straordinaria conosciuto a livello internazionale», dichiara la Papa. Si esibiranno inoltre Anna Basti e Chiara Caimmi in «Unlock», Claudia Citarzi in «Posare il tempo» e Dewey Dell in «Storm Atlas».

Venerdì 21 toccherà a Chiara Frigo con «Himalaya Drumming» (altra prima italiana), Pietro Marullo e Insieme Irreali Company con «Wreck - List of extinct species», installazione molto particolare, e Salvo Lombardo con «Outdoor Dance Floor».

Ad Ancona le produzioni maggiori saranno ospitate alle Muse, mentre per gli altri spettacoli le location sono ancora da definire. Il Massimo accoglierà T.H.E Dance Company con il suo «Invisible Habitudes» (sabato 22) e 'Cria' di Alice Ripoll (il 23).

IL PRIMO è una performance

creata usando la metodologia del 'corpo cavo', approccio basato sull'improvvisazione che si concentra sulla relazione tra mente, corpo e cuore, in cui il corpo si fa contenitore vuoto pronto a contenere il mondo dell'individuo. Velia Papa definisce 'Cria' come «un'esplosione di energia pura». La ricerca della coreografa inventa un nuovo linguaggio profondamente aderente alla composizione sociale e multi-etnica del Brasile. I movimenti sensuali delle danze di strada di Rio de Janeiro nascono infatti da una confluenza tra samba, hip hop e spirito delle favelas. Imperdibile è «Perhaps all the dragons» della compagnia belga Berlin, spettacolo di teatro partecipativo per trenta spettatori alla volta. La Papa anticipa che «ci sarà un'installazione circolare con trenta sedute, e a ogni spettatore sarà presentata una storia da persone comuni, in video. Le storie, che possono essere vere o false, si intrecciano tra loro, creando una circolazione di informazioni. E' una drammaturgia particolarissima e sofisticata». Lo spettacolo andrà in scena ad Ancona dal 20 al 23 ottobre. Lo stesso vale per «Food - può contenere tracce di...» di Luca Silvestrini, che torna a grande richiesta dopo il successo dello scorso anno. Un'esperienza sensoriale e partecipata con al centro il cibo e il nostro sempre più articolato rapporto con il mangiare.

Raimondo Montesi





SUGGESTIVO
Un
programma
molto ricco
che prevede
anche
installazioni. In
basso la
presentazione
del festival

